Chiudi Aumenta dimensione, riduci dimensione 22

La Cassazione: il vero dominus esercita poteri direttivi in concomitanza con altri soggetti

L'amministratore paga per tutto

Condannato per bancarotta anche se non gestisce al 100%

DI DARIO FERRARA

L'amministratore di fatto è condannato per bancarotta fraudolenta anche se non è lui a gestire tutto nella società poi finita in default. Ai fini del reato fallimentare, infatti, l'articolo 2639 Cc non esclude che il vero dominus dell'impresa possa esercitare i poteri direttivi in concomitanza con soggetti di diritto che svolgono altre funzioni tipiche della qualifica. Costituisce un'operazione dolosa, poi, la cessione di ramo d'azienda con cui si trasferiscono al terzo know-how, contratti e appalti senza un corrispettivo documentato: è una scelta priva di logica imprenditoriale che si risolve solo nel depauperare il patrimonio della società cedente. Così la Cassazione penale, quinta sezione, nella sentenza n. 32830 del 03/09/2026.

Inserimento organico. Diventa definitiva la condanna dell'imputato per bancarotta impropria da operazioni dolose e bancarotta fraudolenta documentale, con l'aggravante di più fatti. L'imprenditore si dimette formalmente da amministratore della sas per diventarne direttore tecnico, ma di fatto è lui che continua a gestire la società: pesa sulla responsabilità penale la cessione del ramo d'azienda, avvenuta senza prova del prezzo pagato, a una società da lui amministrata. È l'imputato, poi, a gestire la fornitura per 400 mila euro, rimasta in gran parte insoluta, che fa scattare l'istanza di fallimento: lo conferma un testimone. Non conta che il suocero, amministratore di diritto, costituisse un riferimento per i clienti, almeno fino a quando non si è ammalato. Si può ritenere amministratore di fatto chi non ha cariche nella società ma tiene rapporti con dipendenti, fornitori o clienti, svolgendo attività in qualunque settore dell'azienda: produttivo, amministrativo, contrattuale o disciplinare; l'esercizio dei poteri denota l'inserimento organico con funzioni direttive: non è richiesto che l'amministratore di diritto sia esautorato affinché si configuri il reato.

Rischio prevedibile. Quanto alla cessione del ramo "incriminata", ai fini della bancarotta non è necessario il dolo specifico di causare il fallimento, basta la prevedibilità del rischio: il nesso causale non s'interrompe per cause concorrenti o preesistenti, mentre risulta sufficiente che l'operazione abbia aggravato o accelerato il dissesto della società.

© Riproduzione riservata

BREVI

***Consip pubblica la nuova gara Multiservizio** integrato energia sanità (MIES), per la gestione e la riqualificazione energetica degli immobili sanitari di Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Campania e Provincia autonoma di Bolzano, del valore massimo di 2,5 miliardi di euro. L'iniziativa continua la copertura territoriale nazionale avviata con il primo Accordo quadro MIES attualmente in fase di aggiudicazione e mette a disposizione degli enti sanitari un unico contratto per assicurare continuità e qualità dei servizi energetici, comfort degli ambienti e riqualificazione del patrimonio immobiliare, comprendendo la gestione degli impianti, la fornitura dei vettori energetici e le attività di manutenzione.*

GKSD, controllata del Gruppo San Donato, *ha sottoscritto con il Governo della Repubblica del Kenya, attraverso il Ministero della Salute, una Lettera di Intenti per lo sviluppo di un programma di rafforzamento delle infrastrutture sanitarie nazionali che prevede la realizzazione di 15 nuovi ospedali in 15 contee, per un investimento complessivo stimato in circa 419 milioni di dollari. La firma è avvenuta presso la State House di Nairobi, alla presenza del Presidente della Repubblica del Kenya, William Ruto. La Lettera di Intenti è stata sottoscritta da Aden Duale, Cabinet Secretary for Health, e da Kamel Ghribi, Presidente di GKSD e Vicepresidente del Gruppo San Donato.*

L'Ordine degli avvocati di Roma organizza *lunedì 21 settembre 2026 dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia - Piazza Cavour) un convegno sul tema "La direttiva europea 2024/1275: il post superbonus e le nuove opportunità fiscali per la casa". Le domande di iscrizione, nel limite di 200, si inoltrano mediante prenotazione on-line sul sito www.ordineavvocatiroma.it. Ai partecipanti verranno riconosciuti tre crediti formativi ordinari. Tra gli interventi previsti quelli di Alberto Luigi Gusmeroli, presidente della Commissione attività produttive della Camera dei deputati e Agostino Santillo, vicepresidente della Commissione ambiente della Camera dei deputati.*

La Struttura per la prevenzione antimafia *del Ministero dell'Interno ha adottato due interdittive e tre misure di prevenzione collaborativa nei confronti di imprese edili che avevano richiesto l'iscrizione nell'Anagrafe antimafia degli esecutori per partecipare alla ricostruzione post sisma 2016 nel Centro Italia. Salgono così a 29 i provvedimenti antimafia adottati dall'inizio dell'anno: 24 interdittive e 5 misure di prevenzione collaborativa.*

© Riproduzione riservata

DM ATTUA LA LEGGE ANNUALE SULLE PICCOLE IMPRESE

Pmi della moda, arrivano aiuti fino al 75% della spesa

DI BRUNO PAGAMICI

In arrivo contributi e finanziamenti agevolati fino a copertura del 75% della spesa per la realizzazione dei programmi di sviluppo delle pmi della moda che valorizzano le produzioni in Italia, utilizzano semilavorati di origine italiana e rafforzano le aggregazioni aziendali lungo la catena del valore.

Le iniziative agevolabili potranno includere investimenti produttivi per la creazione, l'ampliamento, la riconversione o la ristrutturazione di unità produttive, affiancati da progetti di innovazione di processo e organizzativa (inclusi progetti di ricerca e sviluppo) e piani di formazione del personale.

È quanto prevede il decreto 6 agosto 2026 (attuativo della legge annuale sulle pmi, n. 34/2026) che mette a disposizione 100 milioni di euro per il rilancio della filiera della moda, del tessile e degli accessori.

Le risorse, stanziate a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, sono rivolte alle pmi del settore per la realizzazione di programmi di sviluppo di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro.

I termini e le modalità per la trasmissione telematica delle istanze saranno definiti con un successivo provvedimento del Mimit.

Imprese agevolabili. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese che operano nella filiera della moda, ovvero le pmi che svolgono almeno una delle seguenti attività appartenenti alla classificazione Ateco 2025: codici 13, 14, 15 e parte dei codici 16, 18, 20, 22, 25, 26, 32, 74.

I progetti possono essere presentati da una singola pmi o congiuntamente da un numero di imprese compreso tra tre e sei; in tal caso, il progetto della singola pmi partecipante al programma congiunto non può essere di importo inferiore a 200.000 euro.

L'impianto del decreto garantisce inoltre un'attenzione specifica al tessuto delle micro e piccole imprese, a cui è riservato il 25% delle risorse complessive, e al riequilibrio territoriale, destinando il 40% dello stanziamento (pari a 40 milioni di euro) alle regioni del Mezzogiorno.

Le risorse, stanziate a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, sono rivolte alle pmi del settore per la realizzazione di programmi di sviluppo di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro

I piani di sviluppo agevolabili. Nel dettaglio, i piani di sviluppo potranno includere investimenti produttivi per la creazione, l'ampliamento, la riconversione o la ristrutturazione di unità produttive, affiancati da progetti di innovazione di processo e organizzativa fino al 40% dell'investimento e piani di formazione del personale fino al 20%. Il decreto permette inoltre di agevolare, per i programmi di investimento produttivo con spese ammissibili di importo superiore a 5 milioni di euro, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Contributi e finanziamenti. La somma del contributo a fondo perduto e del finanziamento agevolato non può essere in nessun caso superiore al 75% degli investimenti complessivamente ammissibili. Per i programmi di investimento produttivo l'impresa beneficiaria deve garantire la copertura finanziaria del programma di investimento apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, pari ad almeno il 25% delle spese ammissibili complessive.

© Riproduzione riservata

ODCEC

A Milano il Consiglio Mirror

Un nuovo organismo consultivo interno composto da giovani iscritti, chiamato a formulare analisi, osservazioni e proposte sulle trasformazioni che stanno ridisegnando la professione. E' il Consiglio Mirror, che richiama l'esperienza degli shadow board, i gruppi consultivi con cui grandi organizzazioni affiancano ai propri vertici professionisti a inizio carriera, ed è stato istituito dal Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano. Il Consiglio Mirror lavorerà su temi quali attrattività e accesso alla professione, avvio dell'attività, sviluppo delle competenze, tecnologia e intelligenza artificiale, organizzazione degli studi, aggregazioni e qualità del lavoro. Potrà inoltre approfondire specifici temi sottoposti dal Consiglio dell'Ordine e formulare pareri e proposte. Il Regolamento ne fissa il ritmo di lavoro: riunioni con frequenza almeno bimestrale, un programma di attività da trasmettere al Consiglio dell'Ordine entro sessanta giorni dall'insediamento, una relazione annuale entro febbraio e almeno una seduta congiunta all'anno tra i due Consigli. Uno o più Consiglieri dell'Ordine sono designati come referenti e partecipano ai lavori senza diritto di voto.

© Riproduzione riservata

pebdes.ai.it Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.